

Direzione Generale "Organizzazione, sistemi informativi e telematica"
Direzione Generale "Programmazione territoriale e sistemi di mobilità"

Modello concettuale e fisico del Data Base
"Sintesi dei PRG"

con la collaborazione di Semenda S.r.l. Modena - Agosto 2004

Indice

1. Introduzione.....	3
1.1. Inquadramento generale	3
1.2. La metodologia di acquisizione dei dati	4
1.3. Il modello dati.....	4
2. Identificazione degli oggetti cartografici	6
2.1. Schema concettuale cartografia di Sintesi e relazioni	6
2.2. ZONE URBANISTICHE	7
2.3. COMPARTI (livello facoltativo).....	12
2.4. CENTRO STORICO	13
2.5. CENTRO STORICO (puntuale).....	14
2.6. TERRITORIO URBANIZZATO	15
2.7. STRUMENTI ATTUATIVI.....	16
2.8. INFRASTRUTTURE DI MOBILITA'.....	17
2.9. VINCOLI E RISPETTI (poligonale).....	18
2.10. VINCOLI E RISPETTI (lineare).....	19
3. La banca dati descrittiva.....	20
3.1. Tabelle fisiche e loro relazioni	20
3.2. Struttura delle tabelle.....	21
3.2.1. COMUNE Comuni	21
3.2.2. DES_CARICO Destinazioni di carico urbanistico	21
3.2.3. PERIME Perimetrazioni standard nella comunicazione interprovinciale	21
3.2.4. PRGAMM Metadati dei Prg acquisiti nel Mosaico	21
3.2.5. PROVIN Province	22
3.2.6. TAB_CARICO Carico urbanistico delle zone di piano	22
3.2.7. TAB_CARICO_COMPARTI	22
3.2.8. TIP_CARICO Tipologia di carico urbanistico.....	22
3.2.9. TIP_TRASF Tipo trasformazione.....	22
3.2.10. TRASF_SU Indice trasformazione SU comunale - SU parametrata al.....	23
3.2.11. VIABIL Infrastrutture di mobilità standard nella comunicazione.....	23
3.2.12. VINRIS Vincoli e rispetti standard nella comunicazione interprovinciale	23
3.2.13. VINRMC Macro classificazione regionale vincoli e rispetti	23
3.2.14. ZONUMC Macro classificazione regionale zona urbanistica	23
3.2.15. ZONURB Zone urbanistiche standard nella comunicazione interprovinciale	23
4. APPENDICE A – Elementi tabella ZONURB e contenuto campo DES_CARICO	24

1. Introduzione

1.1. Inquadramento generale

La banca dati "Sintesi dei Prg" trova radici storiche nelle esperienze sviluppate da oltre un ventennio da parte del sistema della Pubblica Amministrazione, sia nelle discipline della pianificazione territoriale ed urbanistica, sia della cartografia e dei sistemi informativi territoriali.

La pianificazione urbanistica in Emilia-Romagna ha fondato il proprio riferimento primario nella legge regionale n. 47 del 1978 "Tutela ed uso del territorio" in base alla quale i 341 Comuni dell'Emilia-Romagna si sono dotati di più generazioni di Piani regolatori generali (Prg) per il governo del territorio locale; sempre a partire dalla fine degli anni '70 la Regione ha avviato la realizzazione della Carta tecnica regionale in scala 1:5000, che ha costituito il supporto primario degli stessi strumenti di piano. Nello stesso periodo, inoltre, le esperienze di coordinamento della pianificazione comunale che hanno trovato riscontro nelle attività dei Comprensori, ed una più generale esigenza disciplinare, hanno incentivato la realizzazione di metodologie che consentissero una "visione" delle scelte pianificatorie comunali ad una scala più vasta; in tale contesto è stata realizzata la Carta di destinazione dei suoli in scala 1:25000, che rappresenta un primo stadio di quella che oggi chiamiamo "Sintesi dei Prg comunali".

Al termine degli anni '80 due leggi regionali hanno influenzato rispettivamente le discipline della pianificazione e dei sistemi informativi geografici: nel 1988 sono state approvate la legge regionale n. 36 "Disposizioni in materia di programmazione e pianificazione territoriale" che ha rafforzato i ruoli della pianificazione provinciale e la legge regionale n. 30 "Costituzione del Sistema informativo territoriale". Tali impulsi legislativi hanno avviato processi di progettazione di basi dati territoriali in sede regionale, provinciale e locale con forti investimenti da parte del settore pubblico. Con l'entrata in vigore della legge regionale n. 6 del 1995 "Norme in materia di programmazione e pianificazione territoriale in attuazione della legge 8 giugno 1990 n. 142 e modifiche ed integrazioni alla legislazione urbanistica ed edilizia" - che ha delegato alle Province la gestione della disciplina urbanistica, tra cui l'attività di approvazione dei piani regolatori comunali sino ad allora in capo alla Regione - le Amministrazioni Provinciali hanno rafforzato le loro strutture per la gestione urbanistica e per i relativi sistemi informativi territoriali, mentre la Regione ha sviluppato attività di monitoraggio disciplinare.

E' in tale contesto normativo ed organizzativo che, con programmi di attività pluriennali tra il 1995 e il 2000 viene progettata e progressivamente impiantata la nuova banca dati "Sintesi dei Prg" basando il rapporto inter-istituzionale tra Regione e Province su tre principi fondamentali: la condivisione di programmi di lavoro, Il finanziamento congiunto delle attività di progettazione ed acquisizione dati, la condivisione di un modello dati di sintesi.

Tali attività hanno inoltre visto il coinvolgimento degli Uffici tecnici comunali da parte delle Province nella fasi di utilizzazione dei dati comunali, di interpretazioni normative, di rilevamento degli stati di attuazione con modalità diversificate a seconda delle situazioni tecnico-amministrative presenti nei singoli Comuni.

La banca dati a livello regionale risulta pertanto quale sommatoria ed integrazione delle banche dati urbanistiche realizzate a livello provinciale, con il coinvolgimento di strutture tecniche locali e con organizzazioni, metodologie ed investimenti differenziati tra le varie Province. Ciò ha radicato conoscenze, esperienze ed organizzazioni particolarmente utili a favorire l'attuazione degli obiettivi posti dalla legge regionale in materia di urbanistica n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" che nel 2000 ha profondamente innovato la materia.

Con tale legge infatti viene in particolare sancito il ruolo delle banche dati territoriali quale elemento costitutivo dei quadri conoscitivi degli strumenti di pianificazione utili a fornire elementi di valutazione di sostenibilità per i nuovi piani.

Proprio per favorire il raggiungimento di tali obiettivi, tra il 2001 ed il 2004 la Sintesi dei PRG è stata implementata con programmi finalizzati a determinare il carico urbanistico espresso in termini di capacità edificatoria delle aree e relativi stati di attuazione.

Ciò consente di rispondere, attraverso l'utilizzo dell'insieme delle informazioni di sintesi desunte dai piani urbanistici comunali, ad interrogazioni tipiche di individuazione delle localizzazioni

urbanistiche in termini spaziali (**il dove**), in termini tipologici (**il cosa**) in termini quantitativi (**il quanto** - superfici territoriali, carico urbanistico), in termini temporali attuativi (**il quando**).

Le attività di definizione del modello logico e fisico dei dati nonché di sviluppo del software applicativo Moka Prg per la consultazione ed analisi dei dati stessi, sono state supportate a livello regionale dalla collaborazione della Società Semenda.

1.2. La metodologia di acquisizione dei dati

I lavori di acquisizione dei Prg dei Comuni dell'Emilia-Romagna secondo il modello dati definito, hanno comportato la risoluzione di problematiche complesse.

Per quanto riguarda gli aspetti urbanistici, la lettura delle norme dei piani originari e la conseguente decodifica in sede di assegnazione delle classificazioni riferite alle **destinazioni di zona prevalenti**, è risultata operazione non sempre facile, sia per le difficoltà interpretative delle norme tecniche dei Prg, sia per una mancanza di normative regionali di riferimento sulle modalità di redazione e rappresentazione dei piani con legende unificate; ciò ha reso spesso molto differenti tra loro gli strumenti di pianificazione comunale, sia dal punto di vista dei contenuti che della forma, caratterizzando di fatto quale univoco riferimento standardizzato l'accezione delle "zone urbanistiche omogenee" come definite dal DM 1444 del 1968, consolidatesi nel corso degli anni nella prassi urbanistica nazionale.

Anche l'acquisizione dei dati riferiti al carico urbanistico di sintesi, espresso in termini di capacità edificatoria delle aree, ha determinato difficoltà progettuali ed interpretative. Ne è conseguita la necessità di normalizzare il dato del carico attraverso un indicatore omogeneo prescelto, ovvero la superficie utile edificabile; ha determinato la rilettura normativa di tutti i piani urbanistici e la progettazione di uno specifico software applicativo per l'elaborazione dei relativi calcoli.

I principi alla base della progettazione del modello per il rilevamento del carico urbanistico sono stati il mantenimento dell'informazione originaria di piano riferita al carico (indici urbanistici, quantità edificatorie, volumetrie), la gestione del carico a destinazione mista, la capacità di definizione del **carico di nuova previsione dei piani**; viceversa non sono state previste regole omogenee per la definizione del carico urbanistico esistente - ove non espresso specificatamente dal piano - né modalità per gestire "regole urbanistiche speciali" riferite a singole aree.

Per quanto riguarda gli aspetti cartografici la diversa vetustà dei piani urbanistici comunali vigenti ha inoltre determinato diverse metodologie per la realizzazione tecnica dei lavori; i Prg hanno infatti una vigenza media a livello regionale intorno ai 10 anni, con punte di oltre 20 anni; nei casi di Prg più recenti realizzati con strumenti GIS il procedimento di acquisizione si è basato principalmente sulla decodifica dei contenuti rispetto al modello dati o, per talune coperture, digitalizzandone ex-novo alcuni poligoni. Nei casi di altri Prg realizzati all'origine in forma digitale, ma con strumenti di tipo Cad, a seconda della qualità del prodotto di origine, si è operato in taluni casi importando in ambiente GIS le coperture cartografiche, in altri casi operando in analogia ai piani disponibili solo in forma cartacea. Per i Prg di cui esisteva solamente il formato cartaceo, in alcuni casi anche di difficoltosa lettura dovuta all'usura del supporto o delle retinature grafiche, il lavoro svolto è stato quello di digitalizzare ex-novo il piano o, dove le condizioni lo consentissero, di effettuarne la scansione e la successiva vettorializzazione.

I piani originari sono stati redatti utilizzando prevalentemente la Carta tecnica regionale 1:5000 - nella versione cartacea prima e raster poi; talvolta tuttavia sono state utilizzate cartografie topografiche comunali, od anche, in alcune parti, cartografie catastali. Ciò ha comportato una conseguente minor precisione geometrica nella sintesi dei Prg in alcuni territori.

Le informazioni relative alle diverse caratteristiche dei Prg, ai diversi metodi utilizzati per la loro acquisizione in banca dati, ai riferimenti amministrativi ed allo stato di aggiornamento delle informazioni sono memorizzati nei "metadati" riferiti a tutti i piani acquisiti.

1.3. Il modello dati

Il modello dati del presente documento rappresenta lo sviluppo e l'integrazione dei precedenti documenti rilasciati durante le varie fasi di attuazione del progetto di banca dati - nel luglio 1999 e nel luglio 2001; in particolare è frutto della revisione della struttura dati funzionale al programma di rilevamento e di elaborazione del carico urbanistico e dello stato di attuazione delle previsioni dei piani.

Tale revisione ha comportato una suddivisione della banca dati in 4 gruppi logici di dati (v. paragrafo 2.1. "Schema concettuale cartografia di sintesi e relazioni")

Tre gruppi di livelli cartografici - *di base, integrativi, opzionali* - costituiscono l'insieme della cartografia di sintesi derivata dal PRG comunale definendo una struttura dati di complessità variabile in funzione della organizzazione e gestione a livello provinciale.

La cartografia di base comprende il livello principale di tutta la struttura dati, quello delle zone urbanistiche (ZONURB) ed un livello facoltativo a sua integrazione, quello dei comparti, funzionale alla definizione del carico urbanistico (v. in dettaglio paragrafo 2.3 COMPARTI). Tale cartografia di base, unitamente al data base esterno correlato contenente le tabelle di rilevamento del carico urbanistico, consente di elaborare computi territoriali ed edilizi di sintesi attraverso il software applicativo "Moka Prg 2004".

La cartografia integrativa è costituita da quattro livelli cartografici che contengono le informazioni riferite ai centri storici, al territorio urbanizzato ed agli strumenti attuativi, quasi sempre presenti nelle cartografie dei PRG.

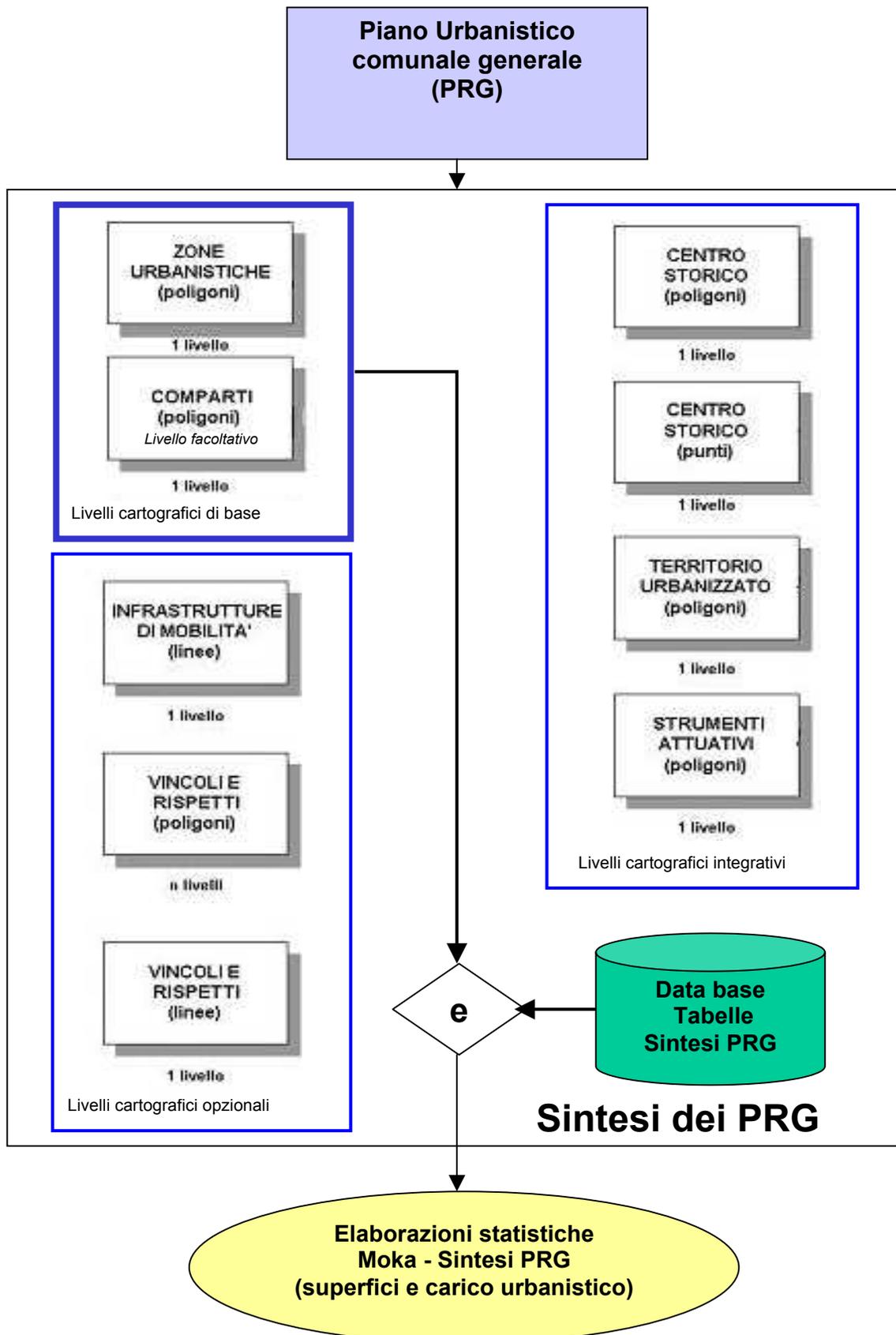
La cartografia opzionale, costituita da più livelli, è riferita all'insieme di informazioni presenti in maniera molto differenziata nei piani comunali, risultando pertanto disomogenea a seconda dell'appartenenza ai diversi ambiti amministrativi. Tali livelli cartografici, comprendono i vincoli e rispetti e le previsioni infrastrutturali all'interno dei PRG.

Il presente documento riporta nel capitolo "Identificazione degli oggetti cartografici" una descrizione generale delle caratteristiche e regole per ciascun livello cartografico, una descrizione della struttura dati, col dettaglio riferito ai singoli campi; nel capitolo "La banca dati descrittiva" le tabelle del data base correlato, nell'appendice il dettaglio delle codifiche degli "Elementi della tabella Zonurb".

Ulteriori approfondimenti ed integrazioni sono consultabili nella documentazione a corredo del software applicativo "Moka PRG 2004" in particolare per quanto riguarda le elaborazioni dei computi territoriali ed edilizi.

2. Identificazione degli oggetti cartografici

2.1. Schema concettuale cartografia di Sintesi e relazioni



2.2. ZONE URBANISTICHE

La copertura rappresenta il fulcro del piano urbanistico comunale e di conseguenza della banca dati cartografica, indicando le destinazioni di zona determinate dal PRG comunale secondo le classificazioni di sintesi prevalenti strutturate secondo tre logiche di lettura per poter essere agevolmente utilizzata a fini di analisi urbanistica:

- la prima individua 11 “macroclassificazioni” per grandi funzioni (campo ZMCCD)
- la seconda individua un elenco di destinazioni di zona prevalenti (campo ZONCD)
- la terza, trasversale alle prime due, individua le zone urbanistiche omogenee - ai sensi del D.M. 1444/68 ed integrazioni - attraverso il primo carattere del codice di zona ZONCD

I poligoni riportano le geometrie come definite dalla zonizzazione del PRG comunale originario, coprendo la totalità del territorio comunale; qualora il Prg non normi la totalità del territorio comunale, sono comunque acquisiti i poligoni risultanti dalla differenza del territorio comunale con i poligoni normati, codificandoli secondo una interpretazione di sintesi riferita alla reale utilizzazione delle aree (casi tipici riscontrati nel territorio urbanizzato sono: aree stradali - MV, aree fluviali - TC... e nel territorio extraurbano le zone agricoli normali - EN ...). In questi casi viene salvaguardata la fonte originaria di PRG dal fatto che risulta assente la codifica di piano nel campo “CODPRG”.

Tale campo, codprg - denominazione zona di piano originaria - consente ulteriormente di utilizzare la banca dati “Sintesi dei Prg” per qualsiasi eventuale collegamento con la normativa di piano comunale.

Nome livello	ZONURB
Descrizione	Zone urbanistiche
Tipo di rappresentazione sul territorio	Poligonale
Tabelle esterne associate	ZONURB PRGAMM COMUNE TAB_CARICO TAB_CARICO_COMPARTI

Campi previsti in ordine di presentazione :

Nome campo	Tipo campo	Chiave	Descrizione
AREA	Numerico (10, 4)		Area del poligono zona urbanistica
GEOID	Numerico (10, 0)	PK	Identificatore poligono area urbanistica omogenea (progressivo unico entro Comune di riferimento)
COMCD	Carattere (6)	PK - FK	Codice ISTAT del Comune di riferimento
ZONCD	Carattere (2)	FK	Codice zona - standard comunicazione interprovinciale
STAAT	Numerico (1, 2)		Stato di attuazione della capacità edificatoria 0,00 = capacità edificatoria completamente esaurita 1,00 = capacità edificatoria completamente disponibile 9,00 = dato sullo stato di attuazione della capacità edificatoria non disponibile sono gestiti tutti i valori intermedi tra 0,00 e 1,00
CODPRG	Carattere (20)		Denominazione zona di piano originale comunale

PROV_PRG	Carattere (20)		Denominazione zona di piano originale provinciale
N_COMP	Carattere (8)		Identificativo comparto. “-“ se il poligono non fa parte di alcun comparto
TIPO_TRASF	Carattere (1)		Tipo di trasformazione prevista: R = Ristrutturazione (trasformazione) C = Completamento E = Espansione (nuova edificazione) - = Non compilato (non va lasciato vuoto)
COMP_ORIG	Carattere (8)		Identificativo comparto di origine (compilazione opzionale)
ISTAT_PRG	Carattere (26)	FK	Codice ISTAT del Comune di riferimento + denominazione zona di piano originale provinciale COMCD+ PROV_PRG
ISTAT_COMP	Carattere (14)	FK	Codice ISTAT del Comune di riferimento + identificativo comparto COMCD+ N_COMP
ISTAT_GEO	Carattere (16)	FK	Codice ISTAT del Comune di riferimento + identificativo poligono entro Comune COMCD+ GEOID

Note esplicative:

ZONCD- Il campo è compilato assegnando a ciascun poligono un codice di classificazione di sintesi prevalente, individuato tra le classificazioni definite (v. successiva “Classificazione codice zona campo ZONCD”) secondo il criterio della classificazione prevalente data dall’interpretazione della normativa urbanistica di PRG.

STAAT - Il campo è compilato come da modello dati “Sintesi dei Prg – luglio 2001” prendendo come riferimento l’attuazione “edilizia” delle zone urbanistiche, ovvero convenzionalmente l’approvazione della concessione edilizia.

PROV_PRG - Campo identificativo dell’*area normativa* ai fini del calcolo del carico urbanistico; il campo è una specificazione del CODPRG (codice zona di piano originario comunale) necessaria per identificare aree classificate con lo stesso codice dal Comune ma con indici e valori diversi nelle norme tecniche di attuazione. Nei casi di univocità tra zona di piano e carico il PROV_PRG è una duplicazione del CODPRG; negli altri casi il campo va compilato aggiungendo al codice zona di piano originario comunale (CODPRG) un numero progressivo separato dal carattere underscore “_”.

Esempio: per un comune con zone B2 con valori di carico univoci e zone B3 con valori di carico diversi (quali l’appartenenza al territorio urbanizzato o meno o altro), diventa nella sintesi:

CODPRG	ZONCD	PROV_PRG	Indici associati
B2	B	B2	Carico univoco
B3	B	B3_1	Carico 1
B3	B	B3_2	Carico 2

N_COMP - campo identificativo del comparto di appartenenza del singolo poligono di zona; descrive l’appartenenza di uno o più poligoni allo stesso comparto attuativo del Prg. Nel computo del carico urbanistico serve ad associare l’indice territoriale od i valori di carico a tutte le aree appartenenti al medesimo comparto, in presenza di tipo carico riferito all’intero comparto.

TIPO_TRASF - serve ad identificare le tipologie di trasformazioni primarie previste dal piano caratterizzando in particolare le zone non residenziali altrimenti non distinguibili tra esistenti o di

nuova previsione; il campo può fornire utili valori aggiunti al database ma non è strettamente necessario per la determinazione del carico urbanistico.

COMP_ORIG – Identifica il comparto originario da cui ha avuto origine il poligono, a seguito dell'attuazione del piano attuativo inserito all'interno alla Sintesi.

Il presente campo non interviene sugli algoritmi di calcolo e serve per mantenere l'informazione sul comparto di origine.

Pertanto mentre il campo N_COMP è funzionale ad indirizzare la procedura di calcolo tra zone ad attuazione diretta (N_COMP="-") e zone ad attuazione indiretta (N_COMP valorizzato), il campo COMP_ORIG è funzionale esclusivamente a mantenere informazioni di carattere storico sui comparti in caso di inserimento in banca dati dei poligoni derivati dai piani attuativi dei comparti medesimi.

Gli ultimi 2 campi **ISTAT_PRG** e **ISTAT_COMP** contengono in realtà informazioni già presenti nella struttura, ma vengono qui inseriti per consentire un aggancio facilitato con le tabelle esterne tenendo conto degli strumenti software che verranno utilizzati per le elaborazioni (ArcView) e delle loro caratteristiche.

Classificazione codice zona (campo ZONCD) secondo lo standard comunicazione interprovinciale

zone per insediamenti residenziali (codice macro classificazione 01)

- A zone storiche-culturali consolidate
- B zone edificate a prevalente destinazione residenziale
- BV zone a verde residenziale
- CC zone per nuovi insediamenti residenziali
- CD zone per insediamenti residenziali-produttive
- CT zone per insediamenti residenziali-terziari
- CM zone per nuovi insediamenti residenziali misti
- CR zone turistico - residenziali

zone per insediamenti produttivi (codice macro classificazione 02)

- D2 zone per insediamenti produttivi
- DA zone artigianali
- DI zone industriali
- DB zone industriali-artigianali
- DC zone produttive-residenziali
- DV zone tecnico-distributive (logistica e servizi alle imprese)
- DZ zone produttive-terziarie (miste)
- DP zone produttive miste in area portuale

zone per insediamenti direzionali e terziari (codice macro classificazione 03)

- D3 zone per insediamenti direzionali e terziari
- DD zone commerciali e distributive
- DT zone terziarie e direzionali
- DS zone sanitarie, sociali o termali private

zone per insediamenti turistico - ricreativi e ricettivi (codice macro classif. 04)

- D4 zone per insediamenti turistico – ricreativi e ricettivi
- DX zone turistico-ricreative-sportive
- DK zone turistico-temporanee e/o all'aperto
- DH zone per attrezzature ricettive

zone per attrezzature pubbliche di interesse generale (codice macro classif. 05)

- F zone per attrezzature pubbliche di interesse generale
- FI zone per istruzione superiore all'obbligo pubbliche
- FO zone per strutture sanitarie ospedaliere pubbliche
- FP zone pubbliche per parchi e attrezzature sportive urbani e territoriali

zone per servizi pubblici di quartiere (codice macro classificazione 06)

- G zone per servizi pubblici di quartiere
- GI zone pubbliche per istruzione dell'obbligo, asili nido, scuole materne
- GC zone per attrezzature pubbliche di interesse comune e per servizi religiosi
- GV zone per spazi pubblici attrezzati a parco, gioco e sport
- GP zone per parcheggi pubblici

zone per impianti e attrezzature generali (codice macro classificazione 07)

- HU zone universitarie
- HI zone per istruzione superiore privata
- HD zone per approvvigionamento e distribuzione reti tecnologiche (gas, acqua, energia)
- HT zone per attrezzature per le telecomunicazioni
- HR zone per smaltimento rifiuti o discariche
- HC zone cimiteriali
- HM zone militari
- HV zone per attrezzature a verde
- HO zone per istruzione dell'obbligo, asili nido, scuole materne (private)

zone per infrastrutture di mobilità (codice macro classificazione 08)

- MV zone destinate alla viabilità e circolazione
- MT zone per attrezzature per il trasporto pubblico su gomma
- MA zone destinate a impianti aeroportuali
- MF zone destinate a impianti ferroviari
- MI zone destinate a impianti idroviari
- MM zone destinate alla intermodalità
- MB zone destinate a banchine portuali

zone per attività agricole (codice macro classificazione 09)

- EN zone agricole normali
- ES zone agricole speciali
- ER zone agricole di rispetto dell'abitato
- EI zone per attività colturale intensiva
- EZ zone per attività zootecnica intensiva

zone per attività estrattive (codice macro classificazione 10)

- DE zone per attività estrattive
- DM zone per attività minerarie

zone di tutela (codice macro classificazione 11)

- T zone di tutela
 - tutele dei caratteri antropici**
 - TS zone di tutela di valori storico-testimoniali (non ZONE A)
 - TA zone archeologiche
 - TW zone di tutela usi civici
 - tutele dei caratteri biologici-naturalistici**
 - TP zone paleontologiche
 - TR zone protette, emergenze Naturali, parchi, riserve, oasi
 - TN zone di valore ambientale e paesistico
 - TB zone boscate o destinate a rimboschimento

tutele dei caratteri fisico-naturalistici

- TC zone di tutela dei corsi d'acqua
- TU zone di interesse geomorfologico
- TI zone di difesa idrogeologica
- TZ zone di difficile deflusso o esondabile
- TF zone di dissesto o predisposte

tutele di impianti e mobilità

- TM zone di rispetto alle infrastrutture per la mobilità (di cui al codice 08)
- TH zone di rispetto agli impianti (di cui al codice 07)

2.3. COMPARTI (livello facoltativo)

Il livello COMPARTI contiene la geometria poligonale dei comparti urbanistici, individuando le aree normative nelle quali vigono regole omogenee di attuazione edilizia del PRG comunale.

Tale livello cartografico è opzionale, prevedendo di poter gestire in banca dati i comparti attuativi del PRG sia attraverso il campo N_COMP della copertura ZONURB, con cui si associa o meno ad ogni poligono di zone urbanistica un comparto urbanistico di riferimento, sia attraverso il livello cartografico COMPARTI che ne definisce le geometrie (nel caso di assenza di tale livello cartografico le geometrie del comparto sono definite dalla sommatoria di tutti i poligoni di zona urbanistica appartenenti al medesimo comparto).

Nome livello	COMPARTI
Descrizione	Comparti urbanistici
Tipo di rappresentazione sul territorio	Poligonale
Tabelle esterne associate	COMUNE TAB_CARICO_COMPARTI

Campi previsti in ordine di presentazione :

Nome campo	Tipo campo	Chiave	Descrizione
AREA	Numerico (10, 4)		Area del poligono comparto
GEOID	Numerico (10, 0)	PK	Identificatore poligono comparto (progressivo unico entro Comune di riferimento)
COMCD	Carattere (6)	PK FK	Codice ISTAT del Comune di riferimento
N_COMP	Carattere (8)		Identificativo comparto (compilazione obbligatoria)
ISTAT_COMP	Carattere (14)	FK	Codice ISTAT del Comune di riferimento + identificativo comparto COMCD+ N_COMP
ISTAT_GEO	Carattere (16)		Codice ISTAT del Comune di riferimento + identificativo poligono entro Comune COMCD+ GEOID

2.4. CENTRO STORICO

La tipologia di poligoni centro storico ed insediamenti minori (PERCD=CS), spesso si sovrappone alle informazioni contenute nelle zone urbanistiche (generalmente zmccd=01, zoncd=A) specialmente per i centri minori; va precisato il significato del livello CENSTO quale informazione autonoma rispetto alla zonizzazione urbanistica; i poligoni infatti individuano ambiti normativi specificato dal piano in cui esista normativa di Prg specifica per i centri storici od i beni isolati individuali (PERCD=EA, ET); il livello pertanto risulta assente per i comuni in cui tali ambiti normativi non esistano;

Nel caso in cui vi sia coincidenza esatta tra zone urbanistiche "A" e normativa specifica per i centri storici si avrà pertanto duplicazione del relativo poligono estratto dalla livello "ZONURB", viceversa, se all'interno dei poligoni dei centri storici sia definita una zonizzazione differenziata, nella livello ZONURB si avrà un dettaglio informativo delle norme di Prg secondo le codifiche previste (ciò vale evidentemente prevalentemente nei principali centri urbani storici);

Nome livello	CENSTO
Descrizione	Centro storico ed insediamenti minori
Tipo di rappresentazione sul territorio	Poligonale
Tabella esterna associata	PERIME

Campi previsti in ordine di presentazione :

Nome campo	Tipo campo	Chiave	Descrizione
AREA	Numerico (10, 4)		Area del poligono
PERCD	Carattere (3)	FK	tipo perimetrazione – standard comunicazione interprovinciale CS = centro storico ed insediamenti minori

2.5. CENTRO STORICO (puntuale)

Livello puntuale riferito ai beni individuali. I beni vengono individuati acquisendo un punto qualsiasi all'interno del bene tutelato (generalmente edificio) invece che delimitandone i contorni, per problemi legati alla scala di acquisizione del dato stesso. Viene lasciata alla provincia la libertà organizzativa di scelta tra livello puntuale o poligonale, solo per gli elementi classificabili nella sintesi come "EA" o "ET";

Nome livello	CENSTOP
Descrizione	Centro storico ed insediamenti minori
Tipo di rappresentazione sul territorio	Puntuale
Tabella esterna associata	PERIME

Campi previsti in ordine di presentazione :

Nome campo	Tipo campo	Chiave	Descrizione
PERCD	Carattere (3)	FK	tipo perimetrazione – standard comunicazione interprovinciale EA = elementi isolati di rilevanza storico-architettonica ET = elementi isolati di rilevanza testimoniale-ambientale

2.6. TERRITORIO URBANIZZATO

Il livello si caratterizza come poligonali che definiscono il territorio urbanizzato del comune come previsto dall'art 13 della legge regionale 47/78; tali poligoni debbono essere presenti per obbligo nei Prg comunali; l'eventuale assenza di detta livello può eventualmente verificarsi solo per vecchi Prg tuttora vigenti antecedenti la suddetta legge.

Nome livello	TERURB
Descrizione	Territorio urbanizzato
Tipo di rappresentazione sul territorio	Poligonale
Tabella esterna associata	PERIME

Campi previsti in ordine di presentazione :

Nome campo	Tipo campo	Chiave	Descrizione
AREA	Numerico (10, 4)		Area del poligono
PERCD	Carattere (3)	FK	tipo perimetrazione – standard comunicazione interprovinciale TU = territorio urbanizzato (secondo la definizione del punto 3 dell'Art. 13, L.R. 47/78)

2.7. STRUMENTI ATTUATIVI

Il livello è esistente solo se il Prg comunale prevede tali strumenti di attuazione del Prg.

Nome livello **STRATT**
Descrizione **Strumenti attuativi**
Tipo di rappresentazione sul territorio Poligonale
Tabella esterna associata PERIME

Campi previsti in ordine di presentazione :

Nome campo	Tipo campo	Chiave	Descrizione
AREA	Numerico (10, 4)		Area del poligono
PERCD	Carattere (3)	FK	tipo perimetrazione – standard comunicazione interprovinciale PP = strumenti attuativi e progr. di iniziativa pubblica o privata

2.8. INFRASTRUTTURE DI MOBILITA'

Il livello fa parte dei livelli "integrativi" della banca dati, riferendosi alle infrastrutture di mobilità (da non confondersi con le zone urbanistiche destinate ad infrastrutture di mobilità, zmccd=08) che taluni Prg evidenziano con specifici elaborati di piano. L'opportunità di acquisizione di tale informazione di Prg (solitamente trattasi di previsioni di nuovi assi stradali, ferroviari, ciclabili, ecc.) non va confusa con le più generali banche dati territoriali quali grafi stradali, ferroviari, ecc.. E' evidente che tali informazioni di Prg sono correlate con le banche dati citate, ma non ne sono sostitutive, in quanto comunque i riferimenti per l'acquisizione dei dati nella sintesi dei Prg rimangono esclusivamente gli elaborati stessi di Piano. Se il Prg presenta elaborati costitutivi di tali caratteristiche il modello dati prevede una strutturazione delle informazioni in tale senso; se tali previsioni viceversa non sono riportate da appositi elaborati di piano, il livello risulterà assente.

Nome livello	VIABIL
Descrizione	Infrastrutture di mobilità
Tipo di rappresentazione sul territorio	Lineare
Tabella esterna associata	VIABIL

Campi previsti in ordine di presentazione :

Nome campo	Tipo campo	Chiave	Descrizione
VIACD	Carattere (3)	FK	tipo viabilità – standard comunicazione interprovinciale A = autostrade e superstrade B = assi di grande viabilità C = sistema primario di connessione territoriale e di attraversamento urbano D = sistema secondario di connessione locale E = rete principale delle FF.SS. F = rete ferroviaria secondaria G = idrovie H = rete ciclopedonale
VIAFL	Carattere (1)		tipo linea 1 = infrastruttura esistente 2 = infrastruttura di progetto

2.9. VINCOLI E RISPETTI (poligonale)

I livelli dei vincoli e rispetti assumono caratteristiche molto differenziate a seconda delle strutture informative dei Prg originari; il modello dati prevede pertanto livelli di coperture poligonali e livelli di coperture lineari che in fase di acquisizione dei dati di sintesi potranno essere o meno utilizzate; ci si aspetta pertanto "disomogeneità nelle coperture tra comuni diversi, compresa anche la assenza di tale tipo di livello; viene lasciata alla provincia, nella fase di acquisizione dei dati la facoltà di strutturare o meno tali informazioni; è evidente che, ove l'informazione sia acquisita si utilizzi la struttura definita nel modello dati;

Nei Prg di taluni comuni i vincoli assumono valenza di "zone urbanistiche" con propria autonomia normativa, nel qual caso si utilizzano in acquisizione dati di sintesi le zone di tutela (zmccd=11 del livello ZONURB); in altri Prg i vincoli risultano "sovrapposti" alle zone urbanistiche, nel qual caso si utilizzano le coperture "vincoli e rispetti" (VIRIXX).

I tipi di vincoli e rispetti riportati nel modello dati (campo vircd) sono quelli risultanti da una lettura della normativa statale in materia; tale lista risulta ovviamente non esaustiva della molteplicità dei vincoli dei Prg; nel modello dati è stata pertanto prevista la codifica generica "altro vincolo, altro rispetto" (VV, RR) con i quali codificare la molteplicità di vincoli e rispetti derivanti da leggi, regolamenti, atti di settore.

A precisazione del rapporto con vincoli derivanti da altri piani, riportati all'interno degli elaborati costitutivi di Prg (VP), si può agire in due modi alternativi: l'acquisizione nella specifica livello\le in banca dati (VIRIVP) oppure, ove presenti le banche dati geografiche originarie dei vincoli stessi (si pensi ad esempio ai piani sovraordinati quali Ptp, Ptcp, ..) rinviando ad esse, previa verifica di esatta corrispondenza geometrica del vincolo stesso.

La classificazione dei vincoli o rispetti prevede la definizione di tante carte quanti sono i vincoli o rispetti individuati (una carta = 1 vincolo o rispetto), o una rappresentazione semplificata nella quale vengono individuati e classificati solo i limiti di vincoli e rispetti per la quale si prevede la presenza di un solo livello di cartografia.

Nome livello	VIRIXX
Descrizione	Vincoli e rispetti
Tipo di rappresentazione sul territorio	Poligonale
Tabella esterna associata	VINRIS

Campi previsti in ordine di presentazione :

Nome campo	Tipo campo	Chiave	Descrizione
AREA	Numerico (10, 4)		Area del poligono
VIRCD	Carattere (5)	FK	tipo vincolo o rispetto – standard comunicazione interprovinciale

Classificazione tipo vincolo o rispetto (campo VIRCD) secondo lo standard comunicazione interprovinciale

VINCOLI

- VG vincolo paesistico ai beni e ambiti paesistici (lettere a)-m) legge 431/85 "Galasso")
- VB vincolo paesistico alle bellezze naturali individue e d'insieme (legge 1497/39, art. 1)

- VI vincolo idrogeologico (regio decreto legislativo 3267/23 artt. 1-16)
- VF vincolo forestale (regio decreto legislativo 3267/23 art. 17)
- VA vincolo storico-artistico-archeologico (legge 1089/39 art. 1)
- VP vincolo paesistico (rer)
- VV altro vincolo (vincoli derivanti da nuove leggi o regolamenti)

RISPETTI

- RB rispetto paesistico alle bellezze naturali individue e d'insieme (legge 1497/39, artt. 11-14)
- RA rispetto storico-artistico-archeologico (legge 1089/39 art. 21)
- RC rispetto cimiteriale (art. 338 legge sanitaria T.U. 1265/34)
- RO rispetto al demanio idrico (art. 96 T.U. sulle opere idrauliche 523/1904, art. 1 T.U. sulle acque ed impianti elettrici RD 1775/33)
- RE rispetto agli aeroporti-eliporti (art. 717 e seg. del codice della navigazione RD 327/42, legge 8/63, legge 58/63)
- RS rispetto al demanio stradale (codice della strada - D.lgs. 285/92 e DPR 495/92)
- RF rispetto al demanio ferroviario (legge 2248/65 come modificata dalla legge 1202/68 e dal DPR 753/80 e dal DM 3/8/91)
- RM rispetto al demanio marittimo e doganale (codice della navigazione RD 327/42, DPR 18/71)
- RD rispetto al demanio militare (art. 1, legge 898/76)
- RH rispetto agli elettrodotti (DPCM 23/4/92 art.5)
- RN rispetto ai metanodotti (DM 24/11/84)
- RT rispetto agli impianti per le telecomunicazioni (progetti di legge nazionali-regionali)
- RR altri rispetti (rispetti derivanti da nuove leggi o regolamenti)

2.10. VINCOLI E RISPETTI (lineare)

Nome livello	VIRILI
Descrizione	Limiti di vincoli e rispetti
Tipo di rappresentazione sul territorio	Lineare
Tabella esterna associata	VINRIS

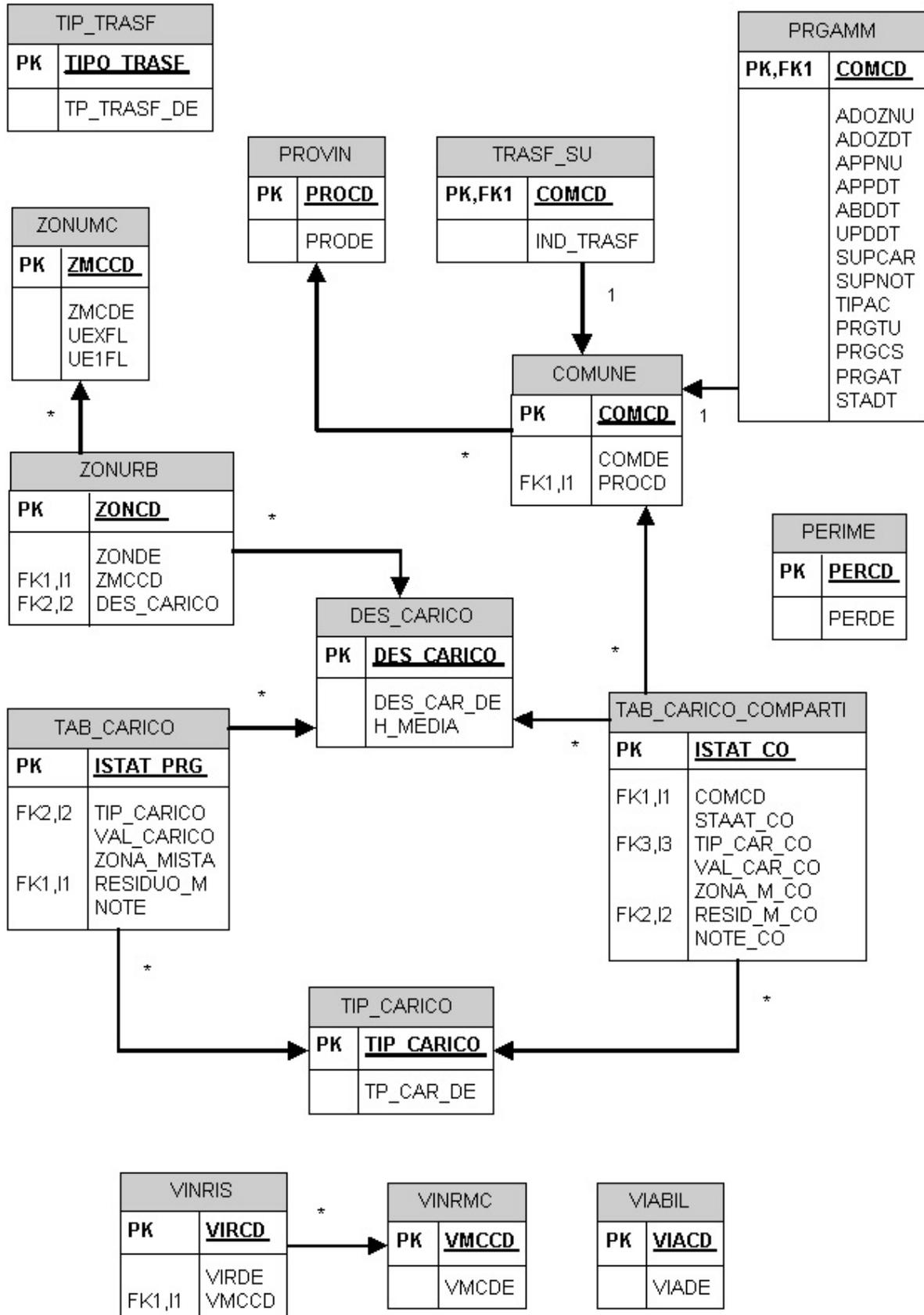
Campi previsti in ordine di presentazione :

Nome campo	Tipo campo	Chiave	Descrizione
VIRCD	Carattere (5)	FK	tipo vincolo o rispetto – standard comunicazione interprovinciale

La classificazione tipo vincolo o rispetto (campo VIRCD) è la stessa del livello VIRIXX

3. La banca dati descrittiva

3.1. Tabelle fisiche e loro relazioni



3.2. Struttura delle tabelle

3.2.1. COMUNE Comuni

Nome Campo	Descrizione	Tipo	Lungh. in byte
COMCD	Codice ISTAT Comune di riferimento	Testo	6
COMDE	Nome Comune	Testo	40
PROCD	Codice Provincia	Testo	3

3.2.2. DES_CARICO Destinazioni di carico urbanistico

Nome Campo	Descrizione	Tipo	Lungh. in byte
DES_CARICO	Codice destinazione carico	Testo	3
DES_CAR_DE	Descrizione destinazione carico	Testo	50
H_MEDIA	Altezza media in metri	Reale 4 Byte	4

3.2.3. PERIME Perimetrazioni standard nella comunicazione interprovinciale

Nome Campo	Descrizione	Tipo	Lungh. in byte
PERCD	Codice perimetrazione	Testo	3
PERDE	Descrizione perimetrazione	Testo	200

3.2.4. PRGAMM Metadati dei Prg acquisiti nel Mosaico

Nome Campo	Descrizione	Tipo	Lungh. in byte
COMCD	Codice ISTAT Comune di riferimento	Testo	6
ADOZNU	Numero delibera di adozione del PRG	Testo	10
ADOZDT	Data delibera di adozione del PRG	Data-Ora	8
APPNU	Numero delibera di approvazione del PRG	Testo	10
APPDT	Data delibera di approvazione del PRG	Data-Ora	8
ABDDT	Data acquisizione in banca dati	Data-Ora	8
UPDDT	Data ultimo aggiornamento	Data-Ora	8
SUPCAR	Supporto cartaceo del PRG (T=CTR, C=Catasto, E=Entrambi)	Testo	1
SUPNOT	Note relative al supporto cartaceo	Testo	255
TIPAC	Tipologia di acquisizione in Banca Dati (D =Digitalizzazione su carta, S=Scansione e vettorializzazione, T=Trasformazione da precedenti lavori)	Testo	1
PRGTU	PRG privo di territorio urbanizzato ?	Booleano	1
PRGCS	PRG privo di centro storico ?	Booleano	1
PRGAT	PRG privo di strumenti attuativi ?	Booleano	1
STADT	Data aggiornamento stato di attuazione del PRG	Data-Ora	8

3.2.5. PROVIN Province

Nome Campo	Descrizione	Tipo	Lungh. in byte
PROCD	Codice ISTAT Provincia	Testo	3
PRODE	Nome Provincia	Testo	50

3.2.6. TAB_CARICO Carico urbanistico delle zone di piano

Nome Campo	Descrizione	Tipo	Lungh. in byte
ISTAT_PRG	Codice ISTAT comune + denominazione zona di piano originale provinciale	Testo	26
TIP_CARICO	Tipologia di carico (ammessi Uf, If, V, Su)	Testo	2
VAL_CARICO	Valore di carico	Reale 4 Byte	4
ZONA_MISTA	Indicatore di quota parte difforme dalla destinaz. prevalente	Reale 4 Byte	4
RESIDUO_M	Tipo di destinazione di carico diversa dalla prev. nelle zone miste	Testo	3
NOTE	Spazio per note esplicative sul carico	Testo	250

3.2.7. TAB_CARICO_COMPARTI

Nome Campo	Descrizione	Tipo	Lungh. in byte
ISTAT_CO	Codice ISTAT comune + identificativo comparto	Testo	14
COMCD	Codice ISTAT Comune di riferimento	Testo	6
STAAT_CO	Stato di attuazione della capacità edificatoria del comparto	Reale 4 Byte	4
TIP_CAR_CO	Tipologia di carico del comparto (ammessi Ut, It, V Su)	Testo	2
VAL_CAR_CO	Valore di carico del comparto	Reale 4 Byte	4
ZONA_M_CO	Indicatore di quota parte difforme dalla destinaz. prevalente nelle zone miste	Reale 4 Byte	4
RESID_M_CO	Tipo di destinazione di carico diversa dalla preval. nelle zone miste	Testo	3
NOTE_CO	Spazio per note esplicative sul carico del comparto	Testo	250

3.2.8. TIP_CARICO Tipologia di carico urbanistico

Nome Campo	Descrizione	Tipo	Lungh. in byte
TIP_CARICO	Tipologia di carico	Testo	2
TP_CAR_DE	Descrizione tipo carico	Testo	60

3.2.9. TIP_TRASF Tipo trasformazione

Nome Campo	Descrizione	Tipo	Lungh. in byte
TIPO_TRASF	Tipo di trasformazione	Testo	1
TP_TRASF_DE	Descrizione tipo trasformazione	Testo	60

3.2.10. TRASF_SU Indice trasformazione SU comunale - SU parametrata al

Nome Campo	Descrizione	Tipo	Lungh. in byte
COMCD	Codice ISTAT Comune di riferimento	Testo	6
IND_TRASF	Indice di trasformazione (tra 0,6 e 1,0)	Reale 4 Byte	4

3.2.11. VIABIL Infrastrutture di mobilità standard nella comunicazione

Nome Campo	Descrizione	Tipo	Lungh. in byte
VIACD	Codice viabilita'	Testo	3
VIADDE	Descrizione viabilita'	Testo	200

3.2.12. VINRIS Vincoli e rispetti standard nella comunicazione interprovinciale

Nome Campo	Descrizione	Tipo	Lungh. in byte
VIRCD	Codice zona vincolo o rispetto	Testo	5
VIRDE	Descrizione vincolo o rispetto	Testo	200
VMCCD	Macro classificazione vincolo o rispetto	Testo	5

3.2.13. VINRMC Macro classificazione regionale vincoli e rispetti

Nome Campo	Descrizione	Tipo	Lungh. in byte
VMCCD	Macro classificazione vincolo o rispetto	Testo	5
VMCDE	Descrizione macro classificazione zona urbanistica	Testo	200

3.2.14. ZONUMC Macro classificazione regionale zona urbanistica

Nome Campo	Descrizione	Tipo	Lungh. in byte
ZMCCD	Macro classificazione zona urbanistica	Testo	3
ZMCDE	Descrizione macro classificazione zona urbanistica	Testo	200
UEXFL	Indicatore zona Urbana/Extraurbana (U = Urbana, E= Extraurbana, X= Urbana se entro territorio urbanizzabile)	Testo	1
UE1FL	Indicatore zona Urbana/Extraurbana per zone con UEXFL = X (U = Urbana, E = Extraurbana)	Testo	1

3.2.15. ZONURB Zone urbanistiche standard nella comunicazione interprovinciale

Nome Campo	Descrizione	Tipo	Lungh. in byte
ZONCD	Codice zona urbanistica	Testo	2
ZONDE	Descrizione zona urbanistica	Testo	200
ZMCCD	Macro classificazione zona urbanistica	Testo	3
DES_CARICO	Codice destinazione carico della zona	Testo	3

4. APPENDICE A – Elementi tabella ZONURB e contenuto campo DES_CARICO

La tabella ZONURB contiene il campo DES_CARICO che riporta la indicazione della tipologia di destinazione di carico di riferimento per ciascuna zona, ai fini della gestione del carico urbanistico in presenza di zone miste ed a fini reportistici.

Per i tipi zona che non producono carico il valore del campo è stato impostato a **null**.

ZONCD	ZONDE	ZMCCD	DES_CARICO
A	Zone storiche-culturali consolidate	01	RES
B	Zone edificate a prevalente destinazione residenziale	01	RES
BV	Zone a verde residenziale	01	RES
CC	Zone per nuovi insediamenti residenziali	01	RES
CD	Zone per nuovi insediamenti residenziali - produttivi	01	RES
CM	Zone per nuovi insediamenti residenziali misti	01	RES
CR	Zone turistico – residenziali	01	RES
CT	Zone per nuovi insediamenti residenziali - terziari	01	RES
D2	Zone per insediamenti produttivi	02	PRO
DA	Zone artigianali	02	PRO
DB	Zone industriali-artigianali	02	PRO
DC	Zone produttive – residenziali	02	PRO
DI	Zone industriali	02	PRO
DP	Zone produttive miste in area portuale	02	PRO
DV	Zone tecnico - distributive (logistica e servizi alle imprese)	02	PRO
DZ	Zone produttive-terziarie (miste)	02	PRO
D3	Zone per insediamenti direzionali e terziari	03	TER
DD	Zone commerciali e distributive	03	TER
DS	Zone sanitarie, sociali o termali private	03	TER
DT	Zone terziarie e direzionali	03	TER
D4	Zone per insediamenti turistico-ricreativi e ricettivi	04	ALT
DH	Zone per attrezzature ricettive	04	ALT
DK	Zone turistico - temporanee e/o all'aperto	04	ALT
DX	Zone turistico - ricreative – sportive	04	ALT
F	Zone per attrezzature pubbliche di interesse generale	05	ALT
FI	Zone per istruzione superiore all'obbligo pubbliche	05	ALT
FO	Zone per strutture sanitarie ospedaliere pubbliche	05	ALT
FP	Zone pubbliche per parchi e attrezzature sportive urbane e territoriali	05	null
G	Zone per servizi pubblici di quartiere	06	null
GC	Zone per attrezzature pubbliche di interesse comune per servizi religiosi	06	ALT
GI	Zone pubbliche per istruzione dell'obbligo, asili nido, scuole materne	06	ALT
GP	Zone per parcheggi pubblici	06	null
GV	Zone per spazi pubblici attrezzati a parco, gioco e sport	06	null
HC	Zone cimiteriali	07	ALT
HD	Zone per approvvigionamento e distribuzione reti tecnologiche (gas,acqua,energia)	07	PRO
HI	Zone per istruzione superiore privata	07	ALT
HM	Zone militari	07	ALT
HO	Zone per istruzione dell'obbligo, asili nido, scuole materne (private)	07	ALT
HR	Zone per smaltimento rifiuti o discariche	07	PRO
HT	Zone per attrezzature per le telecomunicazioni	07	PRO
HU	Zone universitarie	07	ALT
HV	Zone per attrezzature a verde	07	null
MA	Zone destinate a impianti aeroportuali	08	ALT
MB	Zone destinate a banchine portuali	08	ALT
MF	Zone destinate a impianti ferroviari	08	ALT
MI	Zone destinate a impianti idroviari	08	ALT

MM	Zone destinate alla intermodalita'	08	ALT
MT	Zone per attrezzature per il trasporto pubblico su gomma	08	ALT
MV	Zone destinate alla viabilita' e circolazione	08	null
EI	Zone per attivita' colturale intensiva	09	null
EN	Zone agricole normali	09	null
ER	Zone agricole di rispetto dell'abitato	09	null
ES	Zone agricole speciali	09	null
EZ	Zone per attivita' zootecnica intensiva	09	null
DE	Zone per attivita' estrattive	10	null
DM	Zone per attivita' minerarie	10	null
T	Zone di tutela	11	null
TA	Zone archeologiche	11	null
TB	Zone boscate o destinate a rimboschimento	11	null
TC	Zone di tutela dei corsi d'acqua	11	null
TF	Zone di dissesto o predisposte	11	null
TH	Zone di rispetto agli impianti	11	null
TI	Zone di difesa idrogeologica	11	null
TM	Zone di rispetto alle infrastrutture per la mobilita'	11	null
TN	Zone di valore ambientale e paesistico	11	null
TP	Zone paleontologiche	11	null
TR	Zone protette, emergenze Naturali, parchi, riserve, oasi	11	null
TS	Zone di tutela di valori storico - testimoniali (non ZONE A)	11	null
TU	Zone di interesse geomorfologico	11	null
TW	Zone di tutela usi civici	11	null
TZ	Zone di difficile deflusso o esondabile	11	null